

# Medici in trincea, dossier al prefetto

## «Sette ospedali a rischio sicurezza»

### La denuncia

Zuccarelli, presidente dell'Ordine  
«Colleghi esposti ad aggressioni  
rafforzare subito la vigilanza»

La sicurezza dei medici sul posto di lavoro, la difesa della dignità della professione e la salute del paziente. Sono le priorità del neopresidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri, Bruno Zuccarelli. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa indetta presso la sede di via Torretta il leader dei camici bianchi ha sostenuto, appunto, che «il primo nodo strategico da sciogliere è la sicurezza dei medici sul posto di lavoro, insidiata dai ripetuti episodi di violenza che si verificano nei nosocomi ai danni degli operatori sanitari».

Ha quindi illustrato le linee programmatiche della politica ordinistica per il triennio 2012-2014 e le priorità che l'organismo di categoria intende affrontare. «L'ordine - ha spiegato Zuccarelli - si sta muovendo con grande anticipo ed ha già inaugurato un ciclo di incontri con le istituzioni locali, collocando al primo punto della propria agenda la ricerca di un'intesa con le varie amministrazioni che punti all'attivazione di meccanismi attivi e passivi per la prevenzione delle ag-

gressioni in corsia». Tra i soggetti coinvolti il prefetto, il governatore, il sindaco, l'assessore regionale alla Sanità e i responsabili delle asl.

«La concertazione col prefetto Andrea De Martino, intanto, ha già prodotto un risultato concreto: abbiamo consegnato al prefetto - ha aggiunto Zuccarelli - un elenco degli ospedali a maggior rischio sicurezza: vale a dire Cardarelli, Loreto Mare, San Giovanni Bosco, l'ospedale di Castellammare e quello di Boscotrecase, oltre alla guardia medica di San Giorgio a Cremano e Scampia. Un primo bilancio delle nuove attività preventive in questi punti sensibili sarà tracciato a giugno. Ovvio che le tensioni in ambito ospedaliero sono ricollegabili, ad esempio, all'emergenza barelle, altro nervo scoperto dell'assistenza locale: un problema su cui l'Ordine resta in stato d'allerta».

«Bisogna studiare, ma anche agire. Se si studia troppo va a finire che il paziente muore» ha detto Zuccarelli, commentando l'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'emergenza barelle al Cardarelli (la commissione sarà composta dai dottori Vasco, Pizzuti, Schiraldi e Lanzetta). Il presidente dei camici bianchi ha perciò auspicato un «preciso cronoprogramma sulle attività che la commissione dovrà svolgere per risolvere il problema barelle al Cardarelli».



”  
**La polemica**  
«Commissione  
al Cardarelli?  
Bene studiare  
i problemi  
ma qui bisogna  
intervenire  
con decisione»

«Nei giorni scorsi - dice Zuccarelli - il ping pong di comunicati dei vertici aziendali di Cardarelli e Azienda dei colli sulla disponibilità di posti letto non ha dato una bella immagine della nostra categoria. Ma questa situazione - aggiunge Zuccarelli - non è l'unica che ci preoccupa. A preoccuparci è anche per il nuovo taglio dei finanziamenti alla Regione e del possibile aumento dei ticket. E vorremmo poi sapere se l'Ospedale del mare si farà o no e a che punto siamo con l'integrazione tra territorio e ospedali». Alla sicurezza, ha detto, si collega anche il sistema di guardiania: nella sola Asl Napoli 1, ad esempio, si spendono per la vigilanza 60 milioni di euro all'anno. Altra sfida è il sostegno al futuro dei giovani medici: «Su questo versante - ha proseguito Zuccarelli - stiamo varando uno sportello giovani che orienterà i neomedici verso le scelte più opportune. Intanto, però, solleciteremo la regione e il Governo per lo sblocco del turn over: non si può essere precari a vita». Terza sfida da vincere: in una reale riforma ordinistica l'Ordine dei medici rivendica con forza il governo deontologico degli iscritti: «I nostri codici etici, infatti, - ricorda il presidente - sono all'avanguardia: ed è il caso di ribadire che medici e odontoiatri sono tra i pochi professionisti a rispondere del proprio operato di fronte alla magistratura civile, penale e contabile. Non solo: nel capitolo etico va inserito anche il contrasto alla pubblicità sanitaria da supermarket e alle prestazioni groupon, innescate dall'abolizione delle tariffe minime».

m.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA